



# Il Giornalino dello Schuster

Giornalino di informazione dell'oratorio Beato Card. Schuster. Novembre 2017

Sito: [www.oratoriovalgrehentino.it](http://www.oratoriovalgrehentino.it) E-mail: [oratorio@oratoriovalgrehentino.it](mailto:oratorio@oratoriovalgrehentino.it) Facebook: Oratorio Beato card. Schuster, Valgrehentino

Ecco il Saluto letto durante l'ultima Santa Messa celebrata da Parroco di Valgrehentino il 23 giugno 2002. Un ultimo grazie e saluto anche da parte di Noi, impegnandoci a non dimenticarlo nella Preghiera e nella Memoria.

“Carissimo don Alfredo,

è il momento del grazie, all'inizio di questa solenne celebrazione eucaristica, rendimento di grazie per eccellenza, in questa chiesa che Lei ha reso accogliente, bella, più solida e ricca di opere d'arte in questi anni. E' il grazie che Le rivolgo a nome del Consiglio Pastorale, del Consiglio Affari Economici, dell'Azione Cattolica e dell'Oratorio.

Un grazie sincero e cordiale, riconoscente e commosso. Un grazie a nome di tutti i parrocchiani, quelli vicini e i cosiddetti lontani, quelli che l'hanno sostenuta e hanno collaborato col Suo ministero, ma anche gli indifferenti o i critici e gli scontenti che, in qualche modo, hanno comunque beneficiato della Sua lunga presenza, se non altro nella preghiera che per tutti, ogni giorno, ha presentato al Signore, attraverso la mediazione di Maria, Regina del S. Rosario nostra Patrona, Vergine potente di Czestochowa e custode della fede dal Santuario di Dozio, da Lei fortemente voluto e amato.

E' un grazie prima di tutto rivolto al Signore: è Lui che l'ha scelta e tramite l'Arcivescovo Montini, poi Paolo VI, l'ha inviata in mezzo a noi nell'aprile del 1958, a continuare la presenza significativa per l'annuncio della Parola e l'opera santificatrice per mezzo dei sacramenti, già esercitata da tanti parroci dal 1566, anno di fondazione della Parrocchia da parte di S. Carlo, posta sotto la protezione del martire Giorgio, modello del cristiano di ogni tempo, che per il Suo Signore sa donare la sua vita nel modo, nel posto e secondo la vocazione ricevuta. Siano rese grazie al Signore per questa Sua presenza durata 44 anni: presenza feconda di opere materiali al servizio di tutti, ma soprattutto ricca di un lavoro spirituale a beneficio di una crescita nella fede, nella fraternità e nell'amore, i cui frutti non sono computabili ad un conteggio umano che, peraltro, potrebbe apparire anche non eccessivamente ricco, ma sono scritti con ordine e precisione nel libro di Dio.

Siano rese grazie a Lei, carissimo don Alfredo, per tutte le opere materiali di cui si è fatto carico, mettendo anche e molto del suo, passando notti insonni e sopportando non poche preoccupazioni, non curandosi in alcuni casi di critiche di parte o di disinteresse. Grazie però, soprattutto, per esserci stato maestro di preghiera, annunciatore abbondante della Parola (a tempo e fuori tempo, come dice S. Paolo), che illumina la strada, santifica la vita e salva; grazie per averci aperto mente e cuore e anche il portafoglio in favore di fratelli e sorelle bisognosi, in quel terzo mondo (Africa, Asia, America Latina) con una punta di particolare attenzione al carissimo Burkina Faso, il cui legame risale al 1964 e verso il quale non possiamo restare indifferenti e assenti se vogliamo dirci cristiani; grazie, infine, perché ci ha trasmesso un amore tenero e filiale verso la Madonna insegnandoci a onorarLa, amarLa e, camminando dietro a Lei, a seguirla.

Il Suo insistere sulla formazione attraverso la catechesi, resterà a lungo nel nostro ricordo, anche come convinzione che il buon cristiano è un buon cittadino che sa servire con attenzione la realtà umana nella quale vive.

Forse alcune volte Lei volava troppo alto, oppure a causa delle nostre pigrizie, del nostro quieto vivere, dell'attaccamento morboso al nostro esclusivo interesse materiale, non sempre siamo stati attenti, riconoscenti e collaboranti: e di questo Le chiediamo scusa, affidando ciò ai tanti morti di questi 44 anni che Lei ha amorevolmente assistito e introdotto nell'eternità e che ora, anche se invisibilmente, sono qui con noi e con noi rendono grazie, mentre riparano tante negligenze e disattenzioni.

Il grazie diventa augurio e si fa richiesta: augurio perché la Sua vita continui serena e a lungo in quel di Introbio, aiutato da un'aria fine che mantiene giovani, almeno nello spirito! E si fa richiesta: quella di restare ancora presenti nella sua mente, nel suo cuore e nella Sua preghiera, per essere aiutati e sostenuti nel cammino che ancora ci attende, come singoli e come comunità, insieme al Suo successore che l'Arcivescovo ci ha donato.

Concludo: grazie a Dio, grazie a Lei: auguri cordiali e si ricordi sempre di noi tutti, lieti di vederLa frequentemente tra noi quando il tempo, l'opportunità e le circostanze lo vorranno. Grazie!”